

Jack, il 14enne danese inghiottito dal mare. Il dolore di Noto: “Ci stringiamo alla famiglia”

Si chiamava Jack il ragazzo danese inghiottito dal mare di Eloro, a Noto. Oggi il suo corpo senza vita è stato individuato nei fondali, poco distante dal luogo in cui era scomparso. Un'onda lo avrebbe spinto via, poi la risacca ha fatto il resto. E per lo sfortunato 14enne non c'è stato nulla da fare. Per cinque giorni i soccorritori lo hanno cercato senza risparmiare energie e risorse: elicotteri, motovedette, moto d'acqua. Poi, quando si è capito che si cercava ormai un cadavere, sono arrivati i sommozzatori.

Nel pomeriggio lo straziante riconoscimento, con i familiari arrivati sul posto con il cuore in gola. “Il Comune di Noto esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa del giovane Jack, ritrovato senza vita nel nostro mare dopo giorni di ricerche incessanti. In questo momento di grande dolore, l'Amministrazione Comunale e l'intera città si stringono con sincera partecipazione attorno alla sua famiglia, colpita da una perdita così drammatica”, si legge in un messaggio social apparso sulle pagine dell'ente netino.

Il Comune di Noto ha rivolto un sentito ringraziamento “a tutte le donne e agli uomini impegnati senza sosta nelle operazioni di ricerca: le forze dell'ordine, la Guardia Costiera, la Marina Militare e i volontari della Protezione Civile AVCN del Comune di Noto, che hanno operato con dedizione, professionalità e alto senso del dovere”.

Nuovi solarium alla Tonnara di Santa Panagia e ad Ognina: “via libera” del consiglio comunale

“Si” del consiglio comunale all’atto di indirizzo per la realizzazione di due nuovi solarium estivi: uno alla Tonnara di Santa Panagia, l’altro a Ognina. Approvazione all’unanimità nel corso della seduta di questa mattina. Il provvedimento, proposto dalla commissione Ambiente (illustrato in aula da suo presidente Andrea Buccheri) è stato l’unico punto in discussione a essere arrivato al voto finale. Delle altre tre proposte, quelle sull’istituzione del mercato del contadino di largo Di Giovanni e sulla realizzazione della rampa di collegamento tra riviera Dionisio il Grande e riva Porto Lachio sono state inviate in commissione per approfondimenti; quella sul riconoscimento di un debito fuori bilancio a favore della Edison sarà trattata in altra data.

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi giovedì prossimo (23 aprile) alle 17,30. Si inizierà discutendo la proposta di regolamento, con indicazione della composizione e della durata, della “Commissione speciale sulla strumentazione per il funzionamento ospedaliero”. Seguiranno: una mozione, presentata da Sergio Bonafede, sull’istituzione del Servizio di volontariato civico comunale; la proposta di approvazione e aggiornamento del catasto dei soprassuoli interessati da incendi per l’anno 2024; un ordine del giorno sui minori stranieri non accompagnati firmato dal gruppo consiliare del Partito democratico; l’atto di indirizzo per un nuovo regolamento sul campo scuola “Pippo Di Natale” presentato da Ivan Scimonelli.

Foto:repertorio, un solarium

Via Elorina, il sindaco: “La base non sarà una nuova Sigonella. E il bando è la chiave per aprire i luoghi”

“Siracusa ha una sola possibilità di recuperare una porzione dei luoghi che rientrano nell’area del Distaccamento Aeronautico di via Elorina. Ed è quella che passa dal bando di Difesa Servizi per una valorizzazione pubblica-privata che trasformi l’ex Idroscalo in un luogo turistico, ricettivo e ricreativo”. Lo ribadisce il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, poco dopo la nota stampa dell’Aeronautica che ha chiarito come il via libera all’impiego della piazzola elicotteri in operazioni di volo a vista diurna “non ostacola i progetti di valorizzazione dell’idroscalo né le iniziative dell’Amministrazione comunale di Siracusa; al contrario, ne assicura fin da subito la piena operatività per attività di soccorso e di pubblica utilità”.

Più voci, però, temono che sia un primo passo verso un aumento delle funzioni militare, a pochi passi da Ortigia ed in una zona antropizzata. Il Comitato per la Riqualificazione di Siracusa e l’associazione e Lepik continuano a chiedere la parziale smilitarizzazione ad uso pubblico, senza coinvolgimento di attività economiche di privati. Per questo, sono stati anche presentati ricorsi al Tar sul bando di Difesa

Servizi. “Abbiamo un punto di vista differente”, taglia corto il sindaco Italia. “C’è chi lavora per bloccare cose”, aggiunge. “Io non ho mai lavorato così, spero di non farlo mai. Io lavoro per costruire, non per distruggere”. E per chiarire il suo pensiero, spiega che “bloccare il bando significa che anche quella porzione che noi possiamo ‘liberare’ grazie a quell’intervento, rimarrà invece presidio dell’Aeronautica. Magari per altri 15-20 anni. Vogliamo questo? Io no”.

Accontentarsi di un risultato parziale? “Avrei ovviamente preferito la sdemanializzazione completa e totale e per quella ho lavorato. Ma siccome non ci sono oggi margini per ottenerla, se non in via parziale nell’area dell’idroscalo, mi accontento. A patto di consentire anche la libera fruizione da parte dei cittadini”, dice Francesco Italia in diretta su FMITALIA. Come ottenere garanzie per i siracusani e il libero accesso? “Per trasformare un’area del Demanio Militare in una zona dove si svolgono attività turistico-ricettive, come prevede il bando, il futuro concessionario dovrà passare dal Comune di Siracusa. E l’ente gli chiederà di utilizzare l’area in un determinato modo. Visto l’interesse mio come rappresentante di questa amministrazione e della città, il determinato modo è la trasformazione parzialmente di quell’area in una zona a fruizione pubblica”.

Nel pomeriggio ci sarà un incontro pubblico, voluto dal Comitato Riqualficazione e dall’associazione Lepik. “Non andrò, ma solo perchè non sarò a Siracusa nel pomeriggio. Sono però molto felice che la nota stampa dell’Aeronautica permetta di stemperare alcune tensioni. Specie in chi aveva prefigurato un uso militare, tipo Sigonella, anche per la base di via Elorina”.

Bronzi di Riace, indagini subacquee a Brucoli: progetto pilota della Regione

Individuare nei fondali della Sicilia sud-orientale nuove aree di interesse archeologico e ambientale, a partire dal tratto costiero di Brucoli, da tempo al centro dell'interesse storico-archeologico per alcune ipotesi sulla possibile provenienza dei celebri Bronzi di Riace. E' l'obiettivo del Progetto pilota per la ricerca sistematica in acque profonde realizzato dalla Regione in collaborazione con la Soprintendenza del Mare e Arpa Sicilia. Riguarderà la Sicilia Sud-Orientale . Le prime indagini sono partite questa mattina. Il coordinamento scientifico delle operazioni è affidato all'archeologo Roberto La Rocca, che condurrà le attività assieme ai team tecnici delle due istituzioni. Gli interventi di mappatura e ricerca interesseranno varie zone lungo le coste dell'Isola, a profondità comprese tra i 50 e i 150 metri. Saranno impiegate tecnologie d'avanguardia, quali Side scan sonar (SSS), Multi beam echo sounder (MBES) e veicoli subacquei telecomandati (ROV), che consentiranno di verificare, attraverso metodologie aggiornate e innovative, le numerose segnalazioni e ricostruzioni avanzate nel corso degli anni, contribuendo anche a fare chiarezza su uno dei più noti casi dell'archeologia subacquea mediterranea: un focus particolare, infatti, riguarderà«Queste indagini – dice l'assessore regionale ai Beni culturali e all'identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato – segnano un salto di qualità nell'approccio alla conoscenza del patrimonio sommerso. L'integrazione tra competenze archeologiche, tecnologie avanzate e monitoraggio ambientale consente, per la prima volta, una lettura interdisciplinare e su larga scala dei fondali siciliani, anche grazie al contributo di Arpa Sicilia».Le attività si inseriscono, infatti, nel quadro

dell'accordo operativo tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e la Soprintendenza del Mare, volto allo sviluppo di programmi di ricerca integrata per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale marino.«Una sinergia che rafforza la tutela e apre a nuove prospettive di ricerca, restituendo centralità al mare come archivio della nostra storia», commenta il soprintendente del Mare Ennio Turco.

L'Aeronautica: “elicotteri in via Elorina per maggiore sicurezza, nessun ostacolo per il futuro”

Il via libera all'impiego della piazzola elicotteri in operazioni di volo a vista diurna “non ostacola i progetti di valorizzazione dell'idroscalo né le iniziative dell'Amministrazione comunale di Siracusa; al contrario, ne assicura fin da subito la piena operatività per attività di soccorso e di pubblica utilità”. Così il Distaccamento Aeronautico di Siracusa interviene nel dibattito in corso da settimane, dopo il provvedimento del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. “Si tratta di una misura concreta che consente alla Forza Armata di operare con maggiore efficacia e tempestività a supporto della collettività, secondo una logica integrata e dual use. Grazie a questa autorizzazione – si legge nella nota – l'Aeronautica Militare rafforza la propria capacità di garantire il servizio di Ricerca e Soccorso aereo (SAR), assicurando interventi rapidi per la salvaguardia della vita umana. Parallelamente, potrà offrire un contributo

significativo alle operazioni antincendio, a tutela del territorio e della pubblica incolumità". Non solo, l'impiego di elicotteri di ultima generazione "consolida il ruolo del sito quale presidio strategico per la sicurezza dell'intero quadrante". Una frase che non chiarisce se nella sicurezza del quadrante rientrano anche compiti più marcatamente "militari", come diverse parti politiche hanno detto di temere.

Il Distaccamento Aeronautico di Siracusa dipende dal Comando Scuole A.M. / 3ª Regione Aerea di Bari. Ha il compito di assicurare il supporto logistico-amministrativo alla 137ª Squadriglia Radar Remota di Mezzogregorio (Siracusa). Provvede, altresì, alla gestione degli Organismi che espletano attività di Protezione Sociale a favore degli appartenenti alle Forze Armate ed ai loro familiari.

“Asp, esaurite le scorte di cibo salva-vita”: La Vardera grida allo scandalo, interrogazione all’Ars

“L’Asp di Siracusa ha esaurito le scorte di cibo salva-vita per i pazienti fragili, non è accettabile che una famiglia venga messa in queste condizioni”. Sono parole del deputato regionale Ismaele La Vardera di Controcorrente, che ha presentato un’interrogazione urgente all’Ars dopo avere ricevuto la segnalazione da parte di una famiglia di una figlia con Peg, “una sorta di ponte diretto tra l’esterno e lo stomaco -spiega La Vardera- che si collega con un tubicino che permette di nutrire, idratare e somministrare farmaci a chi non riesce più a deglutire in modo naturale.

Ecco, questo cibo nella farmacia dell'Asp di Siracusa è finito e ovviamente un grande e grave problema per tutti i pazienti fragili che ogni giorno hanno la necessità di nutrirsi in questo modo". La Vardera lancia un appello al presidente della Regione, Schifani e all'assessore Faraoni, affinché "questo problema venga risolto nel giro di poche ore. Il diritto alla salute non può essere posticipato, a maggior ragione se si tratta di persone fragili che hanno bisogno di rimedi salvavita".

Smilitarizzazione parziale della base di via Elorina, il Comitato non molla. "Restituire aree alla città"

Una larga fetta dell'opinione pubblica siracusana condivide la richiesta di parziale smilitarizzazione dell'area di via Elorina su cui insiste la grande base del Distaccamento dell'Aeronautica. Una iniziativa lanciata nel 2019 dal Comitato per la Riqualificazione Urbana di Siracusa, a cui si è poi unita anche l'associazione Lepik insieme ad altre realtà civiche. Ma il via libera all'uso della piazzola elicotteri per voli a vista diurni e, prima ancora, il bando per la concessione a privati dell'area dell'ex Idroscalo hanno rappresentato due variabili impreviste che ostacolerebbero ogni volontà di smilitarizzazione. Per questo, contro il bando di Difesa Servizi, è stato presentato un ricorso al Tar. Nel frattempo, continua l'azione di rilancio della proposta di

utilizzo civile dell'area.

Oggi alle 18, in Urban Center, nuova assemblea pubblica per mettere al centro la restituzione alla pubblica fruizione di uno spazio di circa 39 mila metri quadrati, affacciato sul Porto Grande. Un'area considerata strategica non solo per la sua posizione – a ridosso di Ortigia – ma anche per il suo potenziale in termini di sviluppo urbano e accesso al mare.

Il percorso parte da lontano, già nel dicembre 2019 il Comitato aveva lanciato l'idea di un riuso civile del sito. Da allora sono stati avviati ricorsi al Tar di Catania contro i bandi di gara promossi da Difesa Servizi Spa, ritenuti illegittimi perché finalizzati alla privatizzazione di un'area che – secondo i promotori – apparterebbe al demanio marittimo e dovrebbe quindi tornare nella disponibilità del Comune.

A rafforzare la mobilitazione anche una petizione online che ha già raccolto circa 1.400 firme, con l'obiettivo di restituire ai cittadini un tratto di costa oggi di fatto inaccessibile, in un contesto in cui – denunciano i promotori – gran parte del litorale del Porto Grande è già sottratto alla fruizione pubblica, dalla Fonte Ciane fino al ponte Santa Lucia.

Il quadro, però, si è ulteriormente complicato nelle ultime settimane. Un decreto del 26 marzo 2026 dell'Aeronautica Militare ha infatti riaperto all'utilizzo dell'area per attività operative, autorizzando atterraggi e sorvoli di elicotteri militari AW-139 su una porzione del sito. Per la restante parte resta invece l'ipotesi di un utilizzo "duale", con possibili sviluppi in chiave privatistica.

Una prospettiva che, secondo il Comitato, rischia di compromettere definitivamente la possibilità di una piena restituzione alla città, nonostante gli impegni assunti nel 2022 dall'allora sottosegretario alla Difesa, che aveva prospettato il trasferimento delle residue funzioni militari in altra sede.

“Non si tratta di mettere in discussione il ruolo delle Forze Armate – precisano i promotori – ma di individuare soluzioni più equilibrate che tengano conto dell'interesse pubblico e

della vocazione naturale di quest'area". Da qui la decisione di proseguire la battaglia, sia sul piano istituzionale che giudiziario, chiedendo il sostegno del Comune, delle forze politiche e della cittadinanza. Il Comune, però, attraverso il sindaco ([clicca qui](#)) pare smarcarsi.

Nella foto, un rendering grafico circa un possibile utilizzo pubblico dell'area. Si notano parcheggi, una strada parallela a via Elorina e una caratteristica passeggiata a mare dove oggi insiste l'ex idroscalo

Sanità, Carta: "Bene l'iter per il nuovo ospedale ma chiarezza sulla rete provinciale"

Il "via libera" del Mef alla dotazione finanziaria per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa come passaggio positivo, ma con una serie di considerazioni. Il deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della commissione Territorio e Ambiente dell'Ars interviene sul tema.

"Bene il percorso relativo al nuovo ospedale di Siracusa- dice il parlamentare regionale- -Si tratta di un'infrastruttura necessaria, attesa da anni e fondamentale per il futuro sanitario della provincia. Ma proprio perché stiamo parlando di un'opera strategica, ritengo sia doveroso richiamare tutti a un principio di verità e responsabilità: non si può discutere del nuovo ospedale senza affrontare, contestualmente, le gravi criticità che oggi insistono sull'intera rete ospedaliera del territorio". Carta prosegue

ricordando che “i 100 milioni di euro destinati all’ospedale di Siracusa sono stati reperiti nel 2024, grazie all’intervento del mio gruppo politico (MPA- Grande Sicilia) e a un preciso lavoro istituzionale portato avanti con determinazione. La verità è che, allo stato attuale, non vi è ancora piena certezza che Siracusa possa vedere riconosciuto al nuovo ospedale il ruolo di DEA di II livello, dal momento che la stessa rete ospedaliera è ancora oggetto di discussione. E questo è un tema troppo importante per essere affrontato con superficialità o, peggio ancora, nel silenzio generale. Non possiamo parlare del nuovo ospedale e, nello stesso tempo, non parlare della chiusura del reparto di chirurgia cardiovascolare a Siracusa. Occorre spiegare chiaramente ai cittadini quale sia la ragione di questa scelta. Viene da chiedersi a chi si intenda fare spazio con la soppressione di un reparto, quale interesse si voglia tutelare e quale sia il reale obiettivo di una scelta di questo tipo. Perché chiudere un reparto significa inevitabilmente sottrarre servizi essenziali ai cittadini, aggravando ulteriormente il fenomeno della migrazione sanitaria verso altre province – prosegue – Allo stesso modo, non possiamo far finta di non vedere la mancata attivazione del Centro Amianto, che la norma individua ad Augusta e che continua a non trovare concreta definizione. Si tratta di una questione delicatissima, che riguarda un’area profondamente esposta e che merita risposte serie, coerenti e tempestive. E ancora: non si può omettere ciò che sta accadendo rispetto all’ospedale di Noto, rispetto al quale cresce la preoccupazione per un progressivo depotenziamento, fino al rischio concreto di chiusura. Un territorio vasto, complesso e ad alta vocazione turistica non può essere privato di un presidio sanitario adeguato. Così come non si comprende per quale ragione Lentini non venga riconosciuto come DEA di I livello, in coerenza con le esigenze del territorio e con la necessità di costruire una rete ospedaliera realmente equilibrata, efficiente e rispondente ai bisogni delle comunità – in conclusione – Le questioni sono quindi tutte centrali e strettamente collegate.

Di queste vicende si preferisce non parlare. A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di criticità: la nuova governance non si è ancora presentata ai sindaci e al territorio, né ha illustrato con la necessaria trasparenza le modifiche che si stanno determinando in diverse aree della provincia. Eppure l'ASP gestisce un sistema delicato e strategico, che richiede confronto istituzionale, condivisione e chiarezza, soprattutto quando si interviene su servizi che incidono direttamente sul diritto alla salute dei cittadini. Infine si ha la sensazione che, lontano dai territori, qualcuno non colga fino in fondo quanto questo equilibrio sia essenziale. Sarebbe grave continuare a trasmettere a Roma atti politici non sufficientemente aderenti ai bisogni reali del territorio, perché in questo modo si finisce inevitabilmente per esporsi a rilievi e bocciature. Occorre invece presentare una rete ospedaliera seria, attuale, coerente e pienamente rispondente alle esigenze delle comunità, perché la tenuta del sistema sanitario provinciale non è un tema secondario, ma una priorità che incide concretamente sulla vita quotidiana dei cittadini.”

Little Big Italy. Il siracusano Lino Elicona trionfa a Bucarest con il suo ristorante

C'è un angolo di Siracusa nel cuore di Bucarest ed ha raggiunto la ribalta televisiva grazie ad una serie di elementi che ne hanno determinato la vittoria nella puntata di Little Big Italy (sul Nove) andata in onda ieri. Così, il

ristorante "Da Giulio" di Lino Elicona ha sbaragliato la concorrenza, aggiudicandosi il titolo di miglior ristorante italiano della capitale rumena. L'imprenditore siracusano ha dimostrato di aver saputo trasformare un'osteria storica in un presidio di autenticità tricolore ed anche gli aspetti umani sono emersi in maniera chiara.

Il verdetto di Francesco Panella è stato netto: con un punteggio di 34 punti, "Da Giulio" ha superato i due sfidanti, immensa gioia anche per Danilo, l'amico "expat" che ha candidato il ristorante, sicuro che ne sarebbe emerso il valore. Non è stata solo una gara tra fornelli, ma il riconoscimento di una filosofia di vita. che mette al centro il prodotto e l'accoglienza. Quella del ristorante "Da Giulio" è una storia di passione. Fondato nel 2005 da tre soci romani (con una tradizione che affonda le radici in un progetto nato 38 anni fa), il locale ha rischiato la chiusura definitiva. È qui che è intervenuto Lino Elicona: da cliente affezionato, non poteva accettare che quel tempio del gusto potesse sparire, decidendo di rilevarlo e trasformarlo in un'eccellenza a conduzione familiare. La ricetta vincente è stata un sapiente mix tra cucina romana e siciliana. E in effetti Panella, durante le riprese effettuate lo scorso gennaio, è rimasto letteralmente folgorato dalla coda alla vaccinara, simbolo di una cucina che non accetta scorciatoie. Elicona ha spiegato di utilizzare, laddove possibile, ingredienti italiani, anche integrando eccellenze locali, con una cura maniacale per ogni piatto.

Lino Elicona ha rappresentato negli ultimi mesi il gruppo di "volenterosi", imprenditori interessati all'acquisto del Siracusa Calcio. Una trattativa che ha tenuto i tifosi con il fiato sospeso e infine sfumata.

Il trionfo a Little Big Italy consacra Lino Elicona come un ambasciatore dell'eccellenza italiana all'estero. In una città cosmopolita come Bucarest, la sua osteria è un porto sicuro dove la qualità non è una strategia di marketing, ma una questione di orgoglio.

Il Comune di Siracusa cerca idee per eventi artistici e culturali: come partecipare

Il settore Cultura e turismo del Comune di Siracusa ha pubblicato un bando per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse a organizzare per l'Ente eventi artistico-culturali. L'avviso è disponibile sul sito istituzionale (www.comune.siracusa.it) e le istanze devono essere presentate entro le ore 14 del del 30 aprile, esclusivamente via Pec all'indirizzo:

politicheculturali@comune.siracusa.legalmail.it; occorre riportare tutte le informazioni richieste (costi, attività di comunicazione, piano finanziario, curriculum ecc...) e specificare se si tratta di proposte di spettacolo per l'Estate Aretusea 2026 o per il Natale Aretuseo 2026, una per ciascun periodo.

L'obiettivo è di realizzare un articolato programma di eventi per potenziare l'offerta culturale e turistica del territorio, attraverso una strategia coordinata e aperta a cittadini e turisti. Gli eventi potranno avere la finalità di promuovere le specificità locali, incentivando la riscoperta della cultura dell'ospitalità, delle tradizioni, delle feste popolari e degli elementi che rendono peculiare e irripetibile tutta la città, dal centro storico alle aree periferiche, alle frazioni di Cassibile e Belvedere. Il proposito, infatti, non è solo di creare momenti di intrattenimento ma anche di favorire la conoscenza e la socializzazione.

Le proposte saranno valutate da una commissione (formata dal dirigente e dai funzionari del settore) tenendo conto della loro capacità di contribuire alla visibilità, alla

valorizzazione e alla fruibilità del territorio comunale, con particolare attenzione alla qualità, all'originalità e all'esclusività dell'offerta artistico-culturale, alla localizzazione della proposta, al prezzo in relazione al valore artistico, alle competenze e alle esperienze pregresse del proponente.

L'Amministrazione si riserva, caso per caso, di decidere l'acquisto o la compartecipazione all'iniziativa. In ogni caso si impegna a fornire la concessione gratuita del palco, del suolo pubblico e del luogo o degli spazi pubblici individuati per l'evento, la comunicazione istituzionale e la promozione tramite presentazioni alla stampa e sulle pagine del sito web istituzionale.